



LAVOR PUNT FERM **O**

Per il futuro della città serve una rinnovata identità strutturata sul valore della legalità come convenienza diffusa per la comunità, opponendosi alla gestione mafiosa del debito delle piccole imprese e degli artigiani come delle famiglie e contemporaneamente sostenendo economicamente chi denuncia gli usurai e i ricatti del racket “soft” e “hard” a danno delle imprese del territorio. Siamo certi che non mancherà la reazione propositiva e di contrasto della larga parte della società civile sana e indipendente dalla mafiosità e allo stesso tempo la zona grigia di consenso, nella quale si incontrano professionisti e presentabili uomini del disonore, avrà vita difficile.

- 1** I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quota non inferiore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera.
- 2** Gli impegni vadano innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo per l'edilizia sociale, alle manutenzioni urbane, al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico.
- 3** L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come “urgenti” dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrazioni, imprese e sindacati.
Se la legalità è la condizione minima in cui è possibile sviluppare il mercato e quindi per le imprese esistere, perché non si promuove unitamente l'applicazione di un codice etico cooperativo tra le parti sociali? Può essere possibile sviluppare il mercato in una direzione nuova, eticamente ed industrialmente sostenibile?
- 4** Obbligo di iscrizione alle white list e di sottoscrizione di specifici protocolli antimafia presso le Prefetture delle imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori. Premialità fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usuraie.
- 5** Invitiamo le Amministrazioni Locali di scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta. Tale disciplina “a monte” contribuisce al progresso civile e alla congruità sociale degli interventi, recuperando la centralità del bene comune oltre che economico.

LA CISL DI COMO E IL CENTRO STUDI SOCIALI CONTRO LE MAFIE “PROGETTO SAN FRANCESCO” INCONTRANO I CANDIDATI A SINDACO

Como, 24 aprile 2012, ore 17

Sala Conferenze Metropole Suisse, Piazza Cavour 19

www.progettosanfrancesco.it

a cura

Gerardo Larghi - Segretario generale Cisl Como

Gloria Paolini - Segretario generale aggiunto Cisl Como

Alessandro De Lisi - Direttore Centro Studi Sociali contro le mafie PSF

Claudio Ramaccini - Consigliere nazionale Centro Studi Sociali contro le mafie PSF

interviene

Maria Carmela Lanzetta - Sindaco di Monasterace (RC)